



GRE CODE

GRE.EEC.R.24.IT.W.16117.00.098.06

PAGE

1 di/of 30

TITLE:AVAILABLE LANGUAGE: IT

IMPIANTO EOLICO DELLA POTENZA DI 72 MW WIND + 35 MW BESS COMUNE DI GUAGNANO (LE)

RELAZIONE TECNICA CONNESSIONE

REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED
06	08/07/2022	REVISIONE	SCS Ingegneria	SCS Ingegneria	SCS Ingegneria
			D.BUFANO	S.MICCOLI	A. SERGI
05	30/06/2022	REVISIONE	SCS Ingegneria	SCS Ingegneria	SCS Ingegneria
			D.BUFANO	S.MICCOLI	A. SERGI
04	30/03/2022	REVISIONE	SCS Ingegneria	SCS Ingegneria	SCS Ingegneria
			D.BUFANO	S.MICCOLI	A. SERGI
03	24/03/2022	REVISIONE	SCS Ingegneria	SCS Ingegneria	SCS Ingegneria
			D.BUFANO	S.MICCOLI	A. SERGI
02	17/03/2022	REVISIONE	SCS Ingegneria	SCS Ingegneria	SCS Ingegneria
			D.BUFANO	S.MICCOLI	A. SERGI
01	24/02/2022	REVISIONE	SCS Ingegneria	SCS Ingegneria	SCS Ingegneria
			D.BUFANO	S.MICCOLI	A. SERGI
00	12/01/2022	EMISSIONE	SCS Ingegneria	SCS Ingegneria	SCS Ingegneria
			D.BUFANO	S.MICCOLI	A. SERGI

GRE VALIDATION

-	Berasi	Napoli
COLLABORATORS	VERIFIED BY	VALIDATED BY

PROJECT / PLANT IMPIANTO EOLICO GUAGNANO																			
	GROUP	FUNCION	TYPE	ISSUER	COUNTRY	TEC	PLANT			SYSTEM	PROGRESSIVE	REVISION							
	GRE	EEC	R	2	4	I	T	W	1	6	1	1	7	0	0	0	9	8	0

CLASSIFICATION	UTILIZATION SCOPE
-----------------------	--------------------------

INDEX

1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE GENERALE DELLE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN	4
3. NORMATIVA TECNICA DI RIFERIMENTO	5
4. OPERE DI UTENZA PER LA CONNESSIONE ALLA RTN	6
5. SOTTOSTAZIONE DI UTENZA 150/33 KV.....	7
5.1. UBICAZIONE DELLA SOTTOSTAZIONE DI UTENZA.....	7
5.2. DESCRIZIONE DELLA SOTTOSTAZIONE DI UTENZA.....	8
6. STAZIONE ELETTRICA CONDIVISA	11
6.1. UBICAZIONE DELLA STAZIONE ELETTRICA CONDIVISA	11
6.2. DESCRIZIONE DELLA STAZIONE ELETTRICA CONDIVISA	13
6.2.1. OPERE ELETTROMECCANICHE - AREA COMUNE PER LA CONDIVISIONE DELLO STALLO.	15
6.3. SISTEMA DI PROTEZIONE E CONTROLLO	18
7. CAVIDOTTI AT	22
8. IMPIANTO DI TERRA DELLE STAZIONI ELETTRICHE.....	23
9. COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE	25
9.1. ELETTRDOTTO AT INTERRATO DI COLLEGAMENTO CON LA NUOVA SE 380/150 KV	27
9.2. SPECIFICHE TECNICHE CAVI AT.....	28
9.1. STALLO ARRIVO PRODUTTORE DEDICATO NELLA STAZIONE RTN 150/380 KV	28

1. PREMESSA

La società "Enel Green Power Puglia S.r.l." è promotrice di un progetto per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico nel territorio comunale di Guagnano della Provincia di Lecce. Il progetto, riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica composta da 12 aerogeneratori, con potenza unitaria pari a 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 72 MW integrato da un sistema di accumulo per una potenza pari a 35 MW.

Come indicato nella S.T.M.G trasmessa da Terna (Codice Pratica:202100621) alla suddetta società, la soluzione tecnica prevede che l'impianto in questione sarà collegato in antenna a 150 kV sulla sezione 150 kV della futura Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea 380 kV "Brindisi Sud - Galatina".

Inoltre, al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, il nuovo stallo a 150 kV da realizzare nella nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN 380/150 kV, sarà condiviso con altri produttori.

In merito a quanto sopra esposto, la potenza generata da parco eolico sarà distribuita alla nuova sottostazione di elevazione di Enel Green Power Puglia S.r.l. ubicata nell'area d'impianto, dove verrà eseguita una elevazione di tensione di sistema (150/33 kV). Successivamente la stessa verrà convogliata su un'ulteriore sottostazione elettrica di proprietà condivisa, prima di essere immessa nella RTN sulla sezione 150 kV della futura Stazione Elettrica 380/150 kV di TERNA S.p.A da realizzare nel comune di Cellino San Marco (BR).

2. DESCRIZIONE GENERALE DELLE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN

Le opere di connessione sono necessarie per consentire l'immissione nella RTN (Rete di Trasmissione Nazionale) di proprietà della società Terna S.p.A., dell'energia prodotta dall'impianto eolico da realizzare nei comuni di Guagnano, in provincia di Lecce, da parte della società Enel Green Power Puglia S.r.l.

La soluzione tecnica di connessione (STMG), trasmessa da Terna S.p.A. alla società proponente, prevede che l'impianto in questione venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro stallo 150 kV della futura Stazione Elettrica (SE) 380/150 kV della RTN ubicata nel Comune di Cellino San Marco (BR).

Il progetto delle opere di connessione alla RTN è costituito dalla parte "**Rete**" e dalla parte "**Utente**".

La prima parte "Rete" comprende l'impianto di connessione della RTN che occorre realizzare al fine di consentire l'immissione in rete dell'energia elettrica prodotta dal parco eolico; nello specifico, riguarda la realizzazione:

1. della nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea 380 kV "Brindisi Sud - Galatina";
2. del nuovo stallo a 150 kV sulla sezione 150 kV della nuova S.E. 380/150 kV dedicato alla società proponente in condivisione con altri produttori;

La parte "Utente" invece comprende:

1. n°1 Sottostazione elettrica di trasformazione 150/33 kV da realizzare nei pressi dell'area dell'impianto eolico, precisamente nel comune di Guagnano (LE) al foglio catastale 10, particella 116, deputata alla trasformazione MT/AT e alla connessione elettrica in alta tensione con la SE condivisa di cui al punto 3 del presente elenco;
2. il cavidotto di interconnessione a 150 kV fra la sottostazione di utenza MT/AT e la SE condivisa di cui al punto seguente;
3. n°1 SE condivisa da realizzarsi nei pressi della nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV costituita da n°1 stallo arrivo linea AT di proprietà della società Enel Green Power Puglia S.r.l., n°1 stallo trasformazione di un altro produttore; e n°1 stallo AT di condivisione;
4. l'elettrodotto a 150 kV per il collegamento della SE "condivisa" al nuovo stallo AT sulla sezione 150 kV della nuova S.E. 380/150 kV dedicato alla società proponente in condivisione con altri produttori;

Come riportato all'interno della premessa del presente documento, saranno di seguito trattate in dettaglio le sole opere di utenza e per la connessione e non quanto riguarda il progetto delle opere di rete inerente alla futura Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV.

3. NORMATIVA TECNICA DI RIFERIMENTO

Le opere in argomento, saranno progettate, costruite e collaudate in osservanza di:

- Norme CEI, IEC, CENELEC, ISO, UNI in vigore al momento della accettazione, con particolare attenzione a quanto previsto in materia di compatibilità elettromagnetica;
- Vincoli paesaggistici ed ambientali;
- Disposizioni e prescrizioni delle Autorità locali, Enti ed Amministrazioni interessate;
- Disposizioni nazionali derivanti da leggi, decreti e regolamenti applicabili, con eventuali aggiornamenti, vigenti al momento della consegna del nuovo impianto, con particolare attenzione a quanto previsto in materia antinfortunistica;

Vengono di seguito elencati, alcuni riferimenti normativi relativi ad apparecchiature e componenti d'impianto.

- DL 9 aprile 2008 n° 81 "Testo unico sulla sicurezza sul lavoro";
- DM 37/08: "Norme per la sicurezza degli impianti";
- Norma CEI 64-8: "Impianti elettrici con tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua";
- Norma CEI 0-2 "Guida per la definizione della documentazione di progetto degli impianti elettrici";
- Norma CEI 0-16 "Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica";
- Norma CEI 99-2 "Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in corrente alternata - Prescrizioni comuni";
- Norma CEI 99-3 "Messa a terra degli impianti elettrici a tensione superiore ad 1kV in c.a.";
- Norma CEI 99-5 "Guida per l'esecuzione degli impianti di terra delle utenze attive e passive connesse ai sistemi di distribuzione con tensione superiore a 1 kV in c.a."ANSI/IEEE Std 80-2000: "IEEE Guide for Safety in AC Substation Grounding";
- Norma CEI 11-35: "Guida all'esecuzione delle cabine elettriche d'utente";
- Norma CEI 11-20: "Impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria";
- Norma CEI 11-20: "Impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria";
- Norma CEI 11-27 Lavori su impianti elettrici;
- Norma CEI 11-17 Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica - Linee in cavo;
- Norma CEI 11-63 Cabine Primarie;
- Norma CEI EN 62271-100 Interruttori a corrente alternata ad alta tensione;
- Norma CEI EN 62271-102 Sezionatori e sezionatori di terra a corrente alternata per alta

tensione;

- Norma CEI 36-12 Caratteristiche degli isolatori portanti per interno ed esterno destinati a sistemi con tensioni nominali superiori a 1000 V;
- Norma CEI EN 60044-1 Trasformatori di corrente;
- Norma CEI EN 60044-2 Trasformatori di tensione induttivi;
- Norma CEI EN 60044-5 Trasformatori di tensione capacitivi;
- Norma CEI EN 60076-1 Trasformatori di potenza;
- Norma CEI EN 60721-3-3 Classificazioni delle condizioni ambientali;
- Norma CEI EN 60721-3-4 Classificazioni delle condizioni ambientali;
- Norma CEI EN 60099-4 Scaricatori ad ossido di zinco senza spinterometri per reti a corrente alternata;
- Norma CEI EN 60099-5 Scaricatori – Raccomandazioni per la scelta e l'applicazione;
- Norma CEI EN 50110-1-2 Esercizio degli impianti elettrici;
- Norma CEI EN 62271-1 Prescrizioni comuni per l'apparecchiatura di manovra e di comando ad alta tensione;
- Norma 17-1 – Interruttori MT per moduli di media tensione;
- Norma 17-83 – Sezionatori MT per moduli di media tensione;
- Norma 17-9/1 – Interruttori di manovra sezionatori per moduli di media tensione;
- Guide Tecniche TERNA S.p.A.

4. OPERE DI UTENZA PER LA CONNESSIONE ALLA RTN

La progettazione delle opere di utenza per la connessione alla RTN, sono state realizzate nel rispetto delle seguenti condizioni dettate dalla norma CEI 0-16:

- Il parallelo non deve causare perturbazioni alla continuità e qualità del servizio della rete pubblica per preservare il livello del servizio per gli altri utenti connessi;
- l'impianto di produzione non deve connettersi o la connessione in regime di parallelo deve interrompersi immediatamente ed automaticamente se il valore di squilibrio della potenza generata dallo stesso non sia compreso entro il valore massimo consentito dalla norma;
- l'impianto di produzione non deve connettersi o la connessione in regime di parallelo deve interrompersi immediatamente ed automaticamente in assenza di alimentazione di rete di distribuzione o qualora i valori di tensione e frequenza della rete stessa non siano entro i valori consentiti.

In merito a quanto in precedenza descritto, tra la produzione e l'immissione in rete dell'energia, cioè tra il parco eolico e la RTN, sono previsti una serie di infrastrutture elettriche necessarie al trasporto, smistamento, trasformazione, misura e consegna dell'energia.

5. SOTTOSTAZIONE DI UTENZA 150/33 kV

5.1. UBICAZIONE DELLA SOTTOSTAZIONE DI UTENZA

Le aree proposte per la realizzazione della Sottostazione di utenza MT/AT ricadono nel territorio comunale di Guagnano (LE), nei pressi dell'area destinata alla installazione degli aerogeneratori e precisamente al foglio 10, p.lla 166.



Figura 1 - Localizzazione dell'area della Sottostazione Utente.

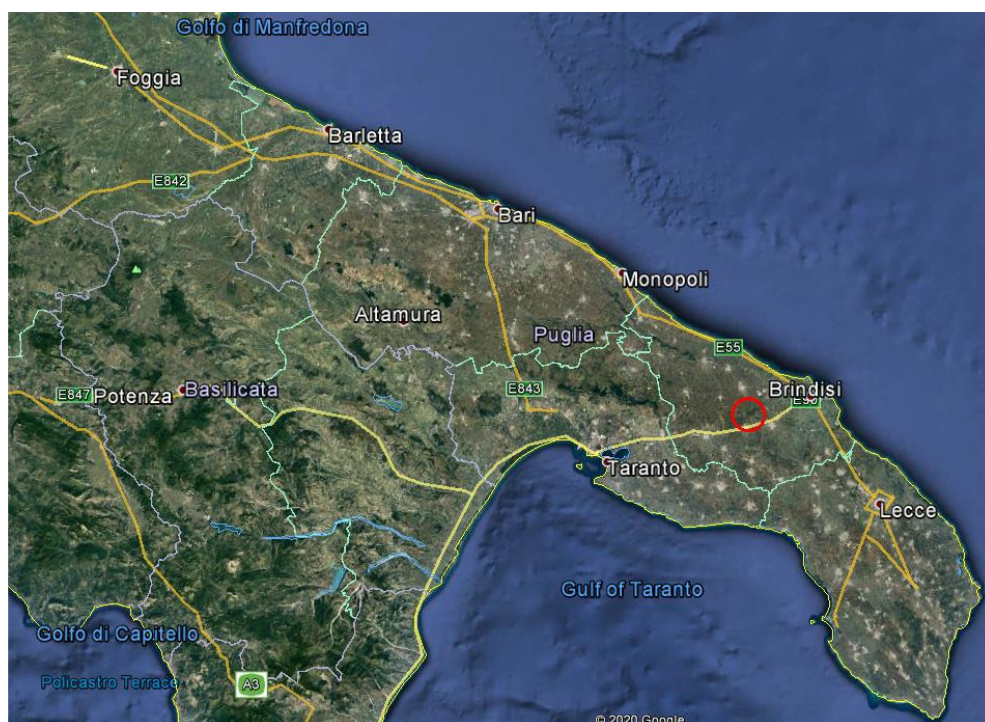


Figura 2 - Individuazione su ortofoto a livello regionale dell'area d'impianto.

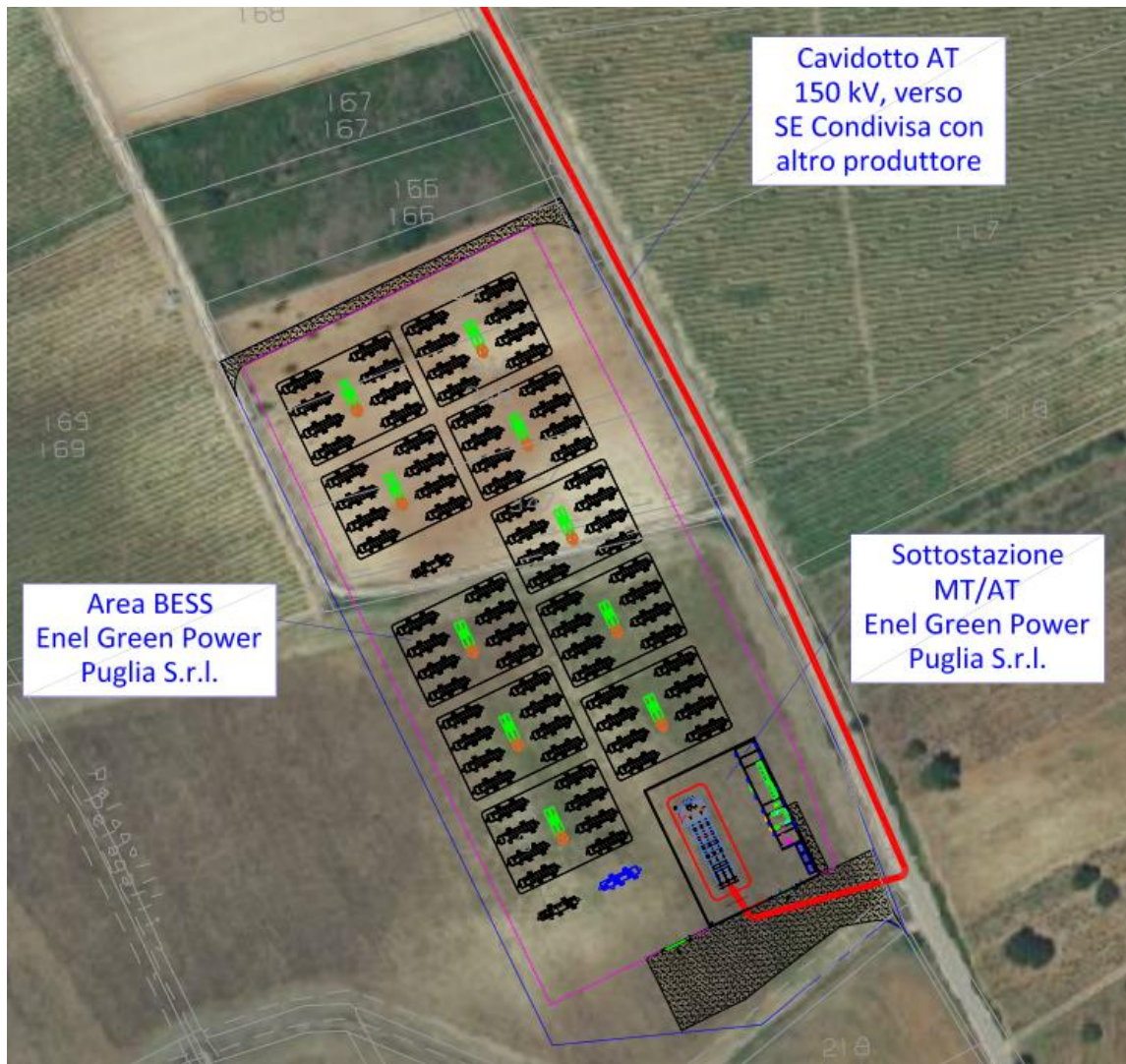


Figura 3 - Individuazione su ortofoto dell'area SSU e area BESS.

L'area interessata dalla realizzazione della Sottostazione condivisa è individuata al Catasto, in particolare alle seguenti particelle:

Foglio	Particella	Comune	
10	116	Guagnano	Area SSU 150/33kV

5.2. DESCRIZIONE DELLA SOTTOSTAZIONE DI UTENZA

La Sottostazione di utenza 33/150 kV sarà composta da:

- N°1 Trasformatore MT/AT 33/150 kV;
- N° 1 terna di scaricatori di sovratensione, per esterno;
- N°1 terna di trasformatori di corrente, unipolari isolati in gas SF6 con quattro secondari;
- N°1 interruttore tripolare per esterno in SF₆;
- N°1 terna di trasformatori di tensione con quattro secondari;
- N°1 sezionatore di linea tripolare a 170 kV con lame di messa a terra;

- N° 1 terna di scaricatori di sovratensione, per esterno;
- N° 1 terna di terminali cavo.

Tutte le apparecchiature saranno rispondenti alla Norme tecniche CEI citate e alle prescrizioni Terna.

A seguire la planimetria della SSU 33/150 kV:

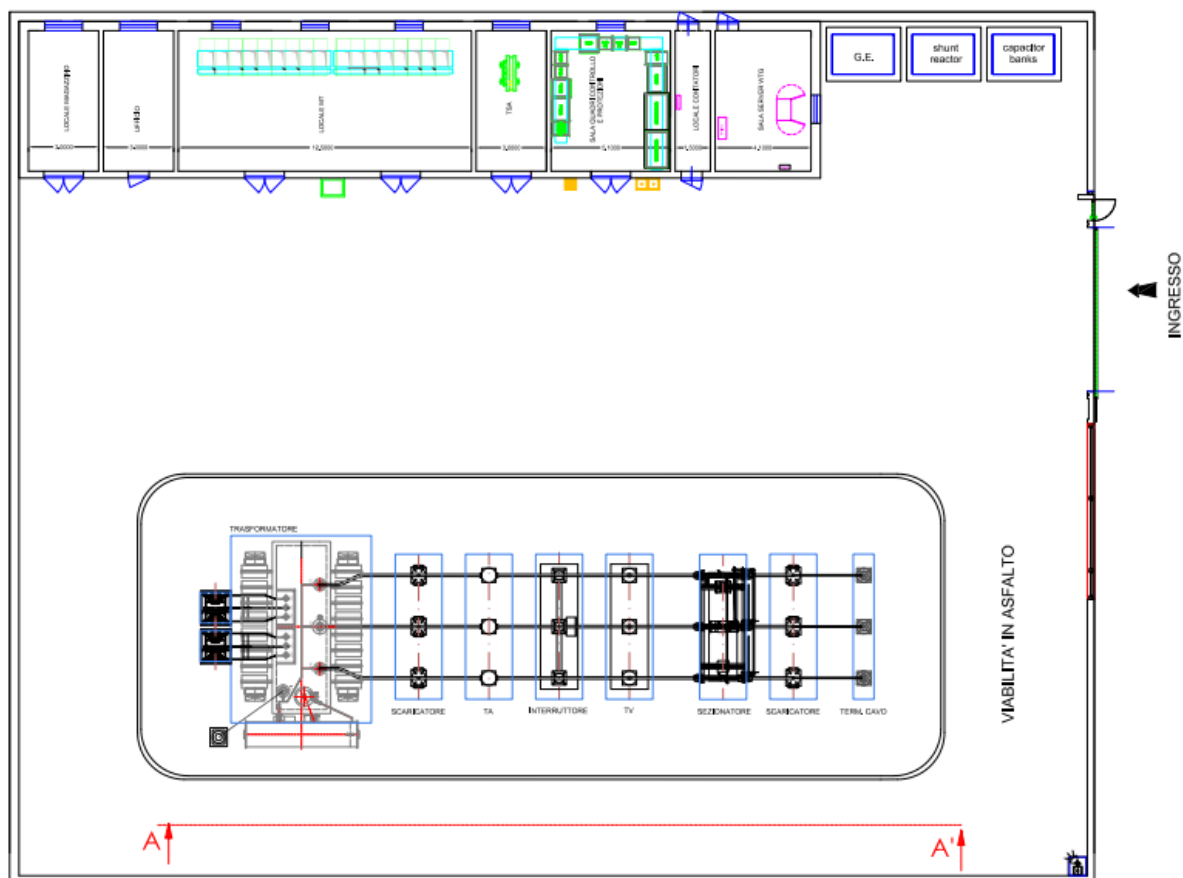


Figura 4 - Planimetria SE condivisa.

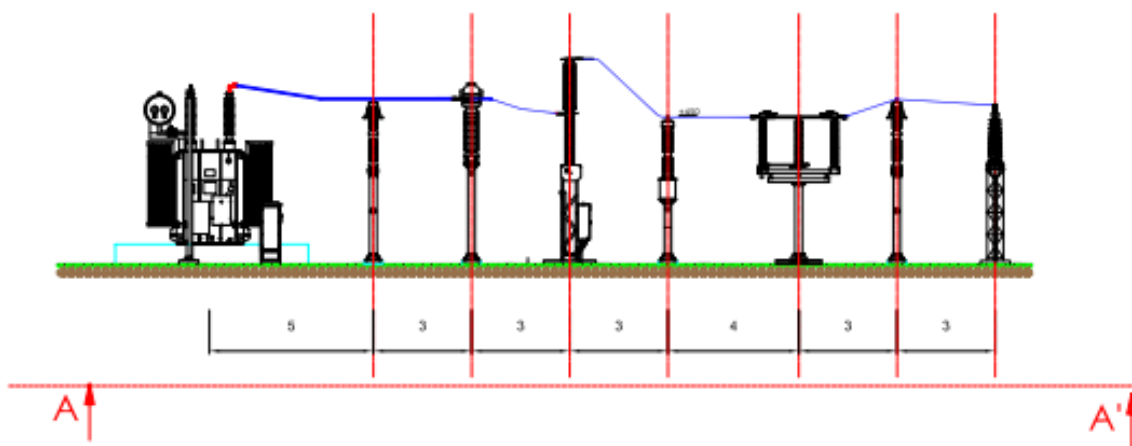


Figura 5 - Sezione elettromeccanica

L'edificio ubicato all'interno della stazione risulta costituito da un monoblocco prefabbricato in

c.a.v. di dimensioni (34,25 x 6,70 x 4,20 m). La struttura sarà suddivisa in più sale in base alle diverse attività da svolgere:

- N°1 locale quadri MT;
- N°1 locale contatori;
- N°1 sala server WTG;
- N°1 sala quadri controllo e protezioni;
- N°1 sala TSA;
- N°1 sala ufficio.
- N°1 sala locale magazzino.

Nei pressi dell'edificio sarà posizionato il gruppo elettrogeno. La macchina avrà un motore alimentato a gasolio per la produzione sussidiaria di energia elettrica in funzione di emergenza in caso di mancanza di tensione elettrica alla rete.

A seguire la planimetria e sezione dell'edificio.

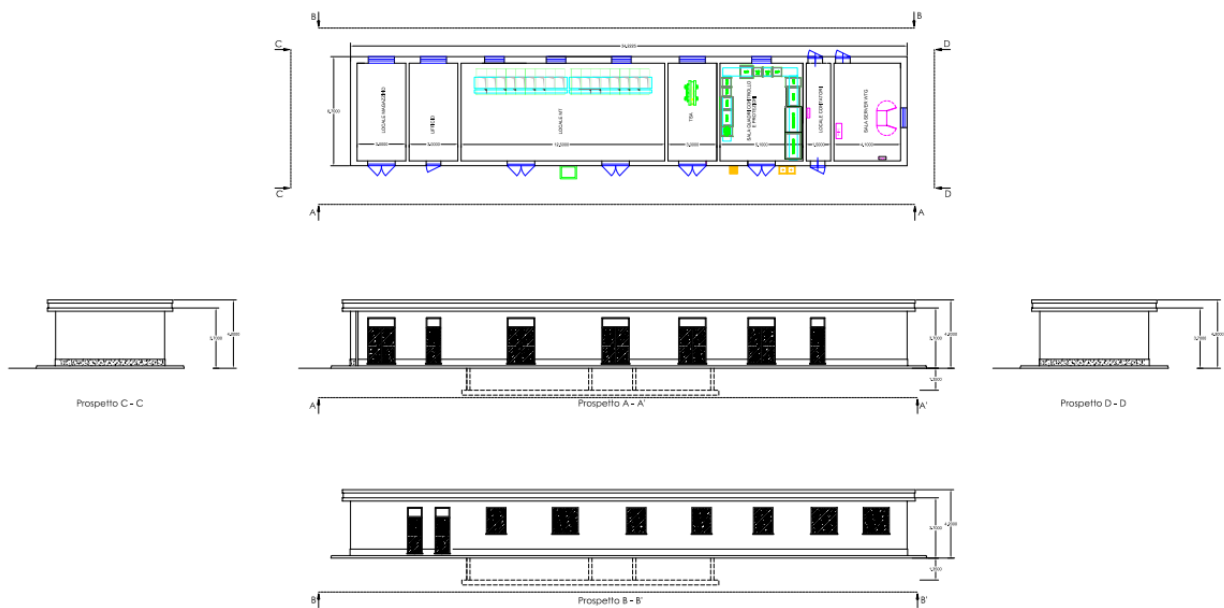


Figura 6 - Edificio sottostazione utnete.

6. STAZIONE ELETTRICA CONDIVISA

6.1. UBIZIAZIONE DELLA STAZIONE ELETTRICA CONDIVISA

Le aree proposte per la realizzazione della Sottostazione condivisa ricadono nel territorio comunale di Cellino San Marco (BR), adiacenti alla futura Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV di proprietà della società Terna S.p.A.



Figura 7 - Localizzazione dell'area della Stazione condivisa.



Figura 8 - Individuazione su ortofoto dell'impianto di utenza.

L'area interessata dalla realizzazione della Sottostazione condivisa è individuata al Catasto, in particolare alle seguenti particelle:

Foglio	Particella	Comune
24	99	Cellino San Marco
	100	
	114	
	73	
	117	
	118	
	152	
	124	
	99	
	100	
	114	
	73	
	117	
	118	

152
124
151
132
133
72
119
120

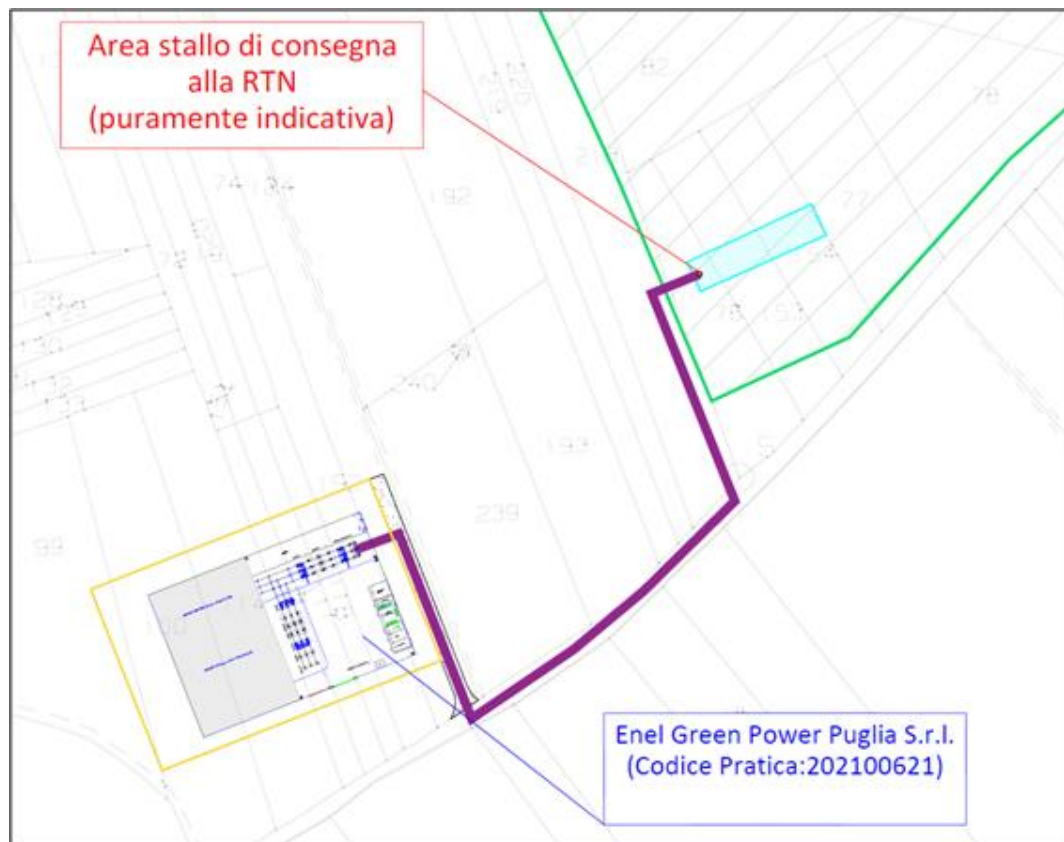


Figura 9 - Stralcio dell'area d'impianto su Mappa catastale

6.2. DESCRIZIONE DELLA STAZIONE ELETTRICA CONDIVISA

La SE "condivisa" sarà composta da:

- N°1 sistema sbarra AT;
- N°1 stallo linea AT (in condivisione con altro produttore);
- N°1 stallo linea AT di proprietà della società Enel Green Power Puglia S.r.l.;
- N°1 stallo di trasformazione (altro produttore);

In particolare, lo stallo di produttore Enel Green Power Puglia S.r.l. sarà costituito da:

- N°1 sezionatore di linea tripolare a 170 kV con lame di messa a terra;
- N°1 terna di trasformatori di corrente, unipolari isolati in gas SF6 con quattro secondari;
- N°1 interruttore tripolare per esterno in SF6;
- N°1 terna di trasformatori di tensione con quattro secondari;
- N° 1 terna di scaricatori di sovratensione, per esterno;

Tutte le apparecchiature saranno rispondenti alla Norme tecniche CEI citate e alle prescrizioni Terna.

A seguire la planimetria della SE condivisa e delle apparecchiature della stallo della società Enel Green Power Puglia S.r.l.

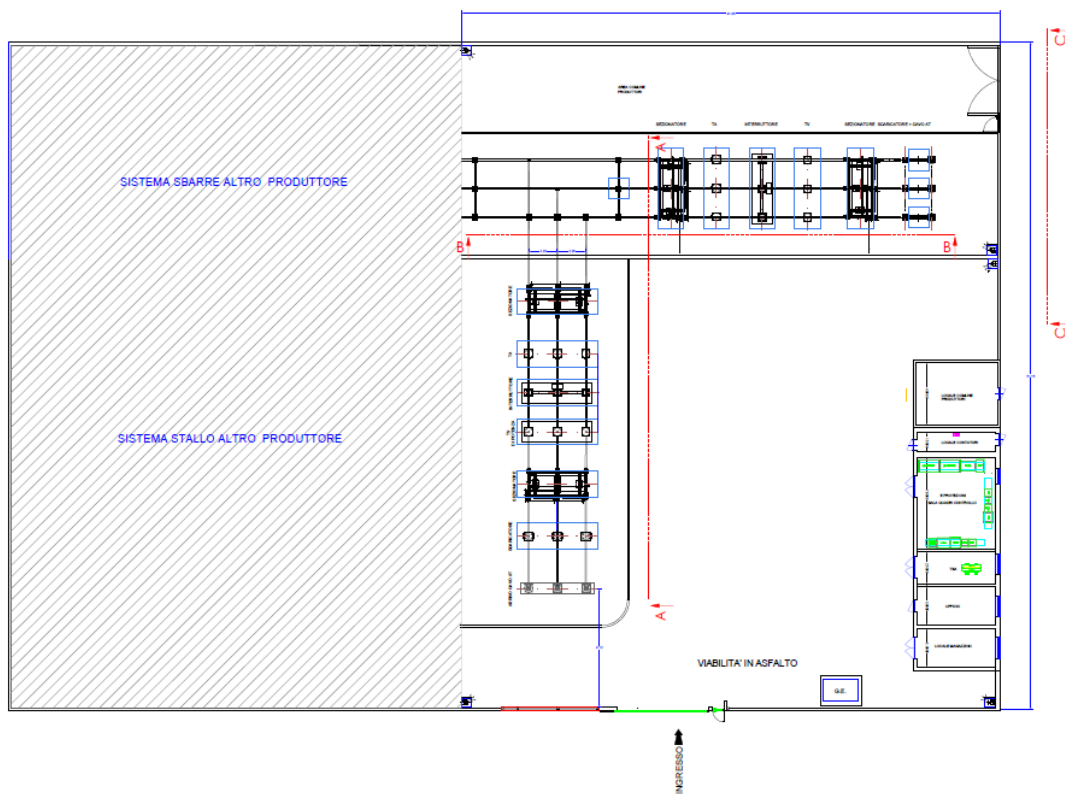


Figura 10 - Planimetria SE condivisa.

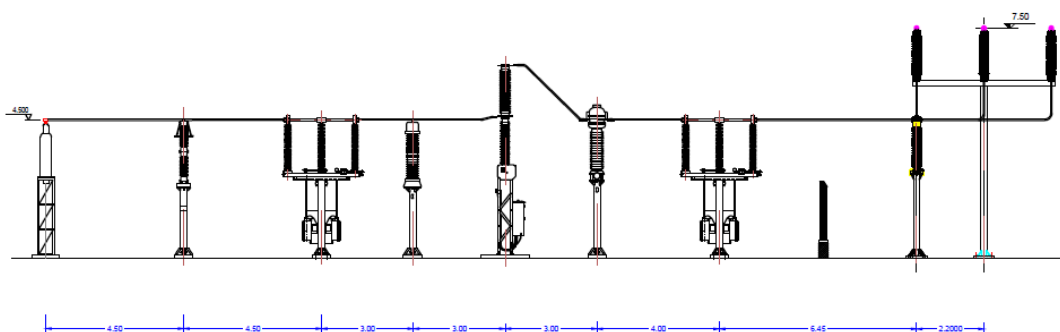


Figura 11 - Sezione elettromeccanica

L'edificio ubicato all'interno della stazione risulta costituito da un monoblocco prefabbricato in c.a.v. di dimensioni (23,85 x 6,70 x 4,20 m). La struttura sarà suddivisa in più sale in base alle diverse attività da svolgere:

- N°1 locale comune produttori;
- N°1 locale contatori;

- N°1 sala server WTG;
- N°1 sala quadri controllo e protezioni;
- N°1 sala TSA;
- N°1 sala ufficio.
- N°1 sala locale magazzino.

Nei pressi dell'edificio sarà posizionato il gruppo elettrogeno. La macchina avrà un motore alimentato a gasolio per la produzione sussidiaria di energia elettrica in funzione di emergenza in caso di mancanza di tensione elettrica alla rete.

A seguire la planimetria e sezione dell'edificio.



Figura 12 - Edificio consegna.

6.2.1. OPERE ELETTROMECCANICHE - AREA COMUNE PER LA CONDIVISIONE DELLO STALLO.

Lo stallo per la partenza linea in cavo AT verso la futura SE 380/150 kV in condivisione con altri produttori, sarà equipaggiato con:

- N°1 terna di Terminali per cavo AT;
- N°1 terna di scaricatori di sovratensione AT;
- N°1 terna di trasformatori di tensione per esterno con tre secondari (misure, protezione e misure fiscali);
- N°1 sezionatore di linea tripolare a 170 kV con lame di messa a terra;
- N°1 terna di trasformatori di corrente, unipolari isolati in gas SF6 con quattro secondari (misure e protezioni);

- N°1 sezionatore di linea tripolare a 170 kV senza lame di messa a terra;
- N°1 interruttore tripolare per esterno in SF₆;

Le caratteristiche elettriche della sezione AT saranno le seguenti:

Tensione di esercizio	150 kV
Tensione massima di sistema	170 kV
Frequenza	50 Hz
Tensione di tenuta alla frequenza industriale:	
fase-fase e fase- terra	325 kV
Sulla distanza di isolamento	375 kV
Tensione di tenuta ad impulso (1.2-50us):	
Fase-fase e fase terra	750 kV
Sulla distanza di isolamento	860 kV
Corrente nominale di sbarre	2000 A
Corrente nominale di stallo	1250 A
Corrente di corto circuito	31,5 kA

In particolare i dispositivi di sezionamento ed interruzione dell'energia avranno le seguenti caratteristiche:

Interruttore 170 kV:

Tensione nominale	170 kV
Tensione di isolamento nominale:	
Tensione nominale di tenuta all'impulso atmosferico	750 kV
Tensione nominale di tenuta alla frequenza industriale	325 kV
Frequenza nominale	50 Hz
Corrente nominale	2000 A
Durata nominale di corto circuito	1 s
Tensione nominale di alimentazione dei circuiti ausiliari:	
Corrente continua	110 V
Corrente alternata monofase/trifase	230/400 V

Sezionatore orizzontale 142-170 kV con lame di terra:

Tensione nominale	170 kV
Corrente nominale	2000 A
Frequenza nominale	50 Hz
Corrente nominale d breve durata:	

Valore efficace	31,5 kA
Valore di crescita	100 kA
Durata ammissibile della corrente di breve durata	1s
Tensione di prova ad impulso atmosferico:	
Verso massa	650 kV
Sul sezionamento	750 kV
Tensione di prova a frequenza di esercizio:	
Verso massa	275 kV
Sul sezionamento	315 kV
Tensione di prova a frequenza di esercizio:	
motore	110 Vcc
Circuiti di comando ed ausiliari	110 Vcc
Resistenza al riscaldamento	230 Vca
Tempo di apertura/chiusura	<15 s

A seguire la sezione delle apparecchiature elettromeccaniche dello stallo "linea".

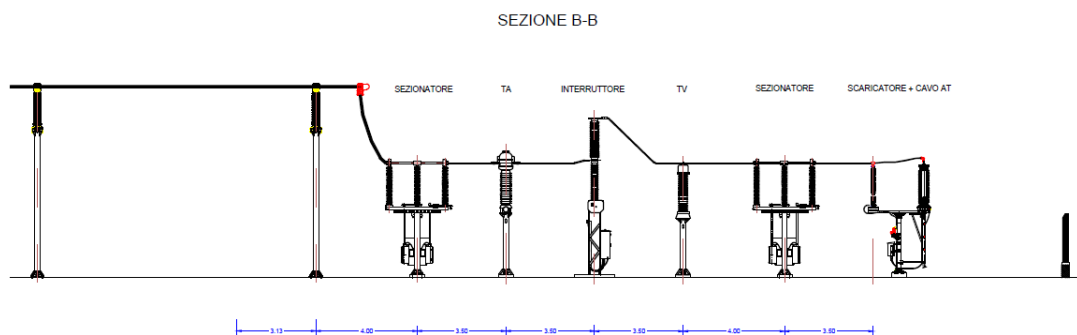


Figura 13 – Stallo partenza linea alla S.E.Terna S.p.A.

Limiti di scambio di potenza attiva e reattiva

I valori ammissibili di prelievo ed immissione di potenza attiva e reattiva nel sito di connessione saranno in generale determinati, in condizioni di rete integra, nella consistenza e nella configurazione di esercizio alla data prevista per l'entrata in servizio dell'impianto.

Concorreranno alla determinazione di detti valori e ad eventuali limitazioni a quanto richiesto dall'utente:

- flussi di potenza in particolari situazioni di carico;
- mantenimento della sicurezza statica e dinamica d'esercizio;
- vincoli all'esercizio di elettrodotti imposti dalle autorità, e noti alla data di entrata in esercizio dell'impianto.

Prestazione dell'impianto di generazione

Le prestazioni tipiche in base alla tipologia di appartenenza (impianti eolici) dei generatori

saranno comunicate a Terna, con particolare riferimento a:

- prestazioni dei gruppi di generazione (potenza attiva e reattiva erogate);
- prestazioni minime in presenza di variazioni di frequenza e tensione;
- regolazione e controllo in emergenza;
- protezione dei gruppi di generazione;
- taratura del regolatore di velocità;
- regolatori di tensione.

6.3. SISTEMA DI PROTEZIONE E CONTROLLO

Il sistema di protezione, comando e controllo provvederà alla sicura ed efficiente gestione sia dei singoli componenti che dell'impianto visto nel suo insieme, garantendone in ogni istante le proprietà di controllabilità, osservabilità e raggiungibilità.

La controllabilità consiste nella possibilità di analizzare in tempo reale o differito lo stato dell'impianto, attraverso la conoscenza delle variabili acquisite (stati, misure, allarmi, eventi, trasferimento di file).

L'osservabilità definisce la possibilità di estrarre informazioni dall'impianto stesso.

La raggiungibilità implica la possibilità di poter interagire con l'impianto (tramite comandi e regolazioni).

Le suddette proprietà consentiranno l'espletamento delle seguenti attività:

- a) Conduzione: attuazione delle manovre di esercizio normale e di emergenza avvalendosi della conoscenza in tempo reale dello stato dell'impianto;
- b) Teleconduzione: remotizzazione totale o parziale dell'attività di conduzione;
- c) Telecontrollo: invio al sistema di controllo centralizzato del cliente di informazioni in tempo reale (stati, eventi, allarmi, misure) o in tempo differito;
- d) Manutenzione: operazioni ed interventi atti a conservare, migliorare o ripristinare il livello di efficienza dell'impianto.

Per sistema di comando e controllo si intende il complesso degli apparati e circuiti predisposti a fini di comando degli organi di protezione, di registrazione locale, di misura, di rilevazione di segnali di stato, di anomalia, di perturbazione, di sintesi degli stessi, di segnalazione sui quadri locali di comando, di interfacciamento con gli apparati di comando e controllo remoti. La Norma CEI 11 - 1 indica alcuni requisiti generali del sistema di protezione, comando e controllo riferito ai seguenti aspetti:

- a) Funzionali (es. funzioni di protezione, manovre elementari, sequenze logiche, controlli ed interblocchi, grandezze processate, segnalazioni visive, etc.);
- b) Di configurabilità, parametrizzazione e taratura (campi di regolazione, parametri regolabili, I/O, etc.)
- c) Di precisione;
- d) Di autodiagnostica, monitoraggio interno ed interfaccia uomo-macchina (MMI);

e) Di compatibilità, in termini di interfacce e comunicazione, con altri sistemi.

Il sistema di comando, di tipo modulare e di facile espandibilità, avrà di base la seguente filosofia:

- a) dovrà ottimizzare l'uso dello stallo minimizzando il numero di manovre nel massimo rispetto della sicurezza;
- b) dovrà permettere quante più manovre possibili (al limite tutte) anche dalla centrale di controllo remota, condizionando tali manovre con opportuni interblocchi hardware e software, di modo che la teleconduzione avvenga in massima sicurezza, evitando manovre con personale presente in stazione o addirittura in campo.

Pertanto la teleconduzione da centro remoto sarà verificata e subordinata ad effettive condizioni di sicurezza per il personale addetto. Più in generale la possibilità di diverse modalità di comando impone un coordinamento tra di esse: non sarà possibile la presenza contemporanea di due modalità di comando ed eventualmente sarà definito un livello di priorità.

Le manovre devono essere condizionate da interblocchi che evitino sequenze pericolose per il personale, dannose per gli organi stessi o comunque incompatibili per il loro stato;

Il comando interruttori proveniente dalle protezioni utilizzerà una via diretta e indipendente dalle altre: a prescindere dalla possibilità di comando remoto, le apparecchiature saranno predisposte per poter governare l'impianto in locale a livello di stallo. La conduzione locale avverrà da opportuno pannello di comando installato all'interno del locale comando e controllo dell'edificio utente.

In pratica il comando e controllo dell'impianto avverrà su tre livelli:

- a. livello di stallo;
- b. livello di stazione;
- c. livello remoto.

Le funzioni di acquisizione dati, monitoraggio locale e comando, interblocchi, protezione, sono collocati a livello di stallo. Le funzioni di supervisione, monitoraggio, comando, registrazione di eventi e allarmi, reporting storico, diagnosi sono collocate a livello di stazione.

I due livelli comunicheranno fra loro tramite opportuno sistema. Tipicamente la connessione fisica avviene tramite porta seriale, tra il pannello del livello di stallo e il computer server del livello di stazione.

Inoltre tale computer server sarà collegato tramite rete geografica (ADSL) al livello remoto in cui saranno collocate le stesse funzioni del livello di stazione ovvero le funzioni di supervisione, monitoraggio, comando, registrazione di eventi e allarmi, reporting storico e diagnosi.

Il livello di stallo è fisicamente rappresentato da un pannello di controllo (componente di classe secondaria) direttamente collegato con gli organi di manovra, TA e TV (componenti di classe primaria), installato nel locale comando e controllo.

Il livello di stazione sarà fisicamente rappresentato da un computer server, in cui saranno installati opportuni software che permetteranno di acquisire i dati provenienti dal livello inferiore, elaborarli ed impartire comandi ai dispositivi di livello inferiore stessi.

Anche il livello remoto sarà fisicamente rappresentato da un computer server con gli opportuni software di acquisizione ed elaborazione dati e per l'invio di segnali di comando, è sarà installato nella centrale di controllo remota.

Gli apparati a livello di stallo sono di classe primaria (apparecchi di manovra, TA e TV) e classe secondaria (componenti dedicati alla protezione e controllo dei componenti primari).

Pertanto ciascun componente di classe primaria dovrà essere "accessoriato" con componenti di classe secondaria. Tali componenti dovranno "dialogare" fra loro e con il livello superiore (livello di stazione), che comprende l'apparecchiatura di supervisione e monitoring. Il protocollo di interfaccia dovrà essere tale da assicurare la comunicazione con il PC-server del livello di stazione.

Pertanto, l'accesso all'intera stazione avviene attraverso le apparecchiature a livello di stallo di "classe secondaria", intendendo per accesso l'acquisizione di dati e la possibilità di impartire comandi.

Le principali funzioni che genericamente sono denominate di "protezione e controllo" sono:

- a. Protezione
- b. Misure
- c. Monitoring
- d. Supervisione
- e. Controllo

I dispositivi a livello di stallo (dispositivo di controllo e supervisione, relé di protezione, trasduttori), sono fisicamente installati in un unico pannello installato nel locale di comando e controllo.

Il dispositivo a livello di stallo dovrà assicurare almeno le seguenti funzioni base:

- a. Monitoraggio locale
- b. Comando
- c. Ordini di apertura/chiusura
- d. Interblocchi
- e. Richiusura automatica unipolare, tripolare, uni-tripolare
- f. Clock interno
- g. Informazioni su data e ora (leggibili a livelli superiori)
- h. Gestione di eventi e allarmi
- i. Funzioni di controllo

Pertanto, oltre ad acquisire ed elaborare i segnali binari di ingresso provenienti dai dispositivi di misura e protezione, detto pannello di stallo, sarà equipaggiato con un modello di comando per inviare gli ordini di apertura/chiusura all'apparecchiatura di manovra.

I dispositivi a livello di stallo per il controllo e la supervisione dell'apparecchiatura primaria, acquisiranno direttamente i dati delle apparecchiature primarie stesse, tipicamente con tecnologia convenzionale, cioè fili e contatti.

Funzioni software, normalizzate o adattate alle esigenze del cliente, quali il comando degli

apparecchi AT, gli interblocchi, la richiusura automatica, saranno effettuate a livello di stallo con lo stesso hardware del pannello di controllo.

Il sistema così progettato con un livello di stallo rappresentato da un terminale di controllo (componente di classe secondaria) direttamente collegato con gli organi di manovra, TA e TV (componenti di classe primaria), assicurerà anche nel caso di perdita della comunicazione tra i due livelli (livello di stallo e livello di stazione):

- a. Funzionalità della protezione
- b. Controllo dell'apparecchiatura primaria
- c. Monitoraggio dello stato dell'apparecchiatura primaria
- d. Visualizzazione degli allarmi più importanti a livello di stallo.

inoltre si provvederà affinché opportune sicurezze evitino manovre da remoto in concomitanza di presenza di operatori in campo.

Le soluzioni realizzative proposte dovranno essere individuate nel rispetto dei seguenti requisiti:

- a. Aderenza agli standard internazionali tecnici e di mercato (MMI, importazione/esportazione dei dati, protocolli di commutazione);
- b. Interoperabilità, al fine di minimizzare lo sforzo di integrazione tra apparati di costruttori o serie costruttive diversi;
- c. Remotizzazione delle funzioni diagnostiche e di configurazione degli apparati;
- d. Modularità ed adattabilità delle apparecchiature a diverse configurazioni/espansioni di impianto;
- e. Gestione flessibile degli aggiornamenti (scalabilità);
- f. Affidabilità;
- g. Adeguatezza delle prestazioni;
- h. Conformità alla normativa internazionale di riferimento in termini di compatibilità elettromagnetica, immunità, caratteristiche elettriche e meccaniche;
- i. Compatibilità con il sistema di controllo del Cliente;

7. CAVIDOTTI AT

Saranno eserciti in AT:

- il collegamento tra la sottostazione utente e la sottostazione condivisa con altro produttore posta nei pressi della stazione elettrica 380/150 kV;
- la connessione tra le opere "utente" e le opere "Terna", ossia il cavidotto tra la stazione elettrica condivisa e la stazione RTN 380/150 kV.

Il collegamento tra SSU e Stazione Condivisa 150 kV, così come il collegamento tra l'uscita del cavo dall'area comune e lo stallo arrivo produttore a 150 kV assegnato nella nuova stazione elettrica 380/150 kV di Cellino San Marco, saranno realizzati mediante una linea interrata composta da una terna di cavi a 150 kV in alluminio con isolamento XLPE U₀/U 87/150 kV per una lunghezza rispettivamente pari a circa 6800 m e 400 m.

Relativamente alla connessione tra la stazione condivisa e la stazione di Cellino San Marco, il cavidotto AT sarà attestato lato area comune a n.3 terminali AT e lato stazione a n.3 terminali AT dello stallo di consegna Terna della nuova stazione elettrica 380/150 kV.

Di seguito le caratteristiche tecniche ed elettriche dei cavi che verranno utilizzati per il collegamento in alta tensione:

- Tensione nominale U₀/U: 87/150 kV;
- Tensione massima U_m: 170 kV;
- Frequenza nominale: 50 Hz;
- Tensione di prova a frequenza ind.: 325 kV (in accordo alla IEC 60071-1, tab.2);
- Tensione di prova ad impulso atmosferico: 750 kVcr.

Il cavidotto AT di collegamento verrà percorso in terreno secondo le modalità valide per le reti di distribuzione elettrica riportate nella norma CEI 11-17, ovvero modalità di posa tipo M con protezione meccanica supplementare. Per la posa del cavidotto si dovrà predisporre uno scavo a sezione ristretta della larghezza di 0,70 m, per una profondità tale che il fondo dello scavo risulti ad una quota di -1,70 m dal piano campagna.

SEZIONE TIPO "E" 1 TERNA CAVI AT

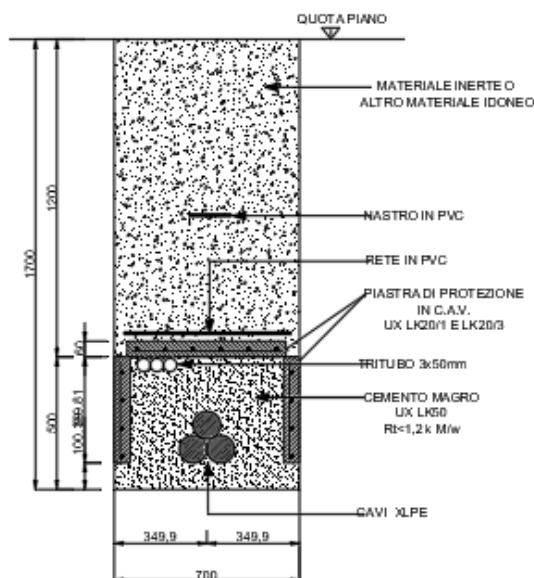


Figura 14: Sezione tipo cavi AT

8. IMPIANTO DI TERRA DELLE STAZIONI ELETTRICHE

L'impianto di terra della sottostazione della SE condivisa sarà progettato, in conformità alle prescrizioni della norma CEI 99-3, tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- avere sufficiente resistenza meccanica e resistenza alla corrosione;
- essere in grado di sopportare, da un punto di vista termico, le più elevate correnti di guasto prevedibili, determinate mediante calcolo;
- evitare danni a componenti elettrici e beni;
- garantire la sicurezza delle persone contro le tensioni che si manifestano sugli impianti di terra per effetto delle correnti di guasto a terra.

I parametri che saranno presi in considerazione per il dimensionamento degli impianti di terra saranno:

- valore della corrente di guasto a terra;
- durata del guasto a terra;
- caratteristiche del terreno.

Poiché gli impianti di terra saranno comuni ad impianti con diversi livelli di tensione, le prescrizioni precedenti saranno soddisfatte per ciascuno dei sistemi collegato.

Il dimensionamento dell'impianto sarà fatto in relazione ai valori della corrente di guasto monofase a terra ed il tempo di eliminazione del guasto e in conformità ai limiti imposti dalla norma CEI 99-3.

Al fine di evitare il trasferimento di tensioni tra impianti di terra indipendenti:

- alla rete di terra dell'impianto di consegna non saranno collegate le funi di guardia delle linee AT;
- per alimentazione di emergenza in MT, dovranno essere previsti giunti di isolamento sulle guaine dei cavi;
- per alimentazione di emergenza in BT, dovrà essere previsto un trasformatore di isolamento;
- l'eventuale alimentazione ausiliaria avrà il neutro connesso allo stesso impianto di terra della stazione di consegna e connessione.

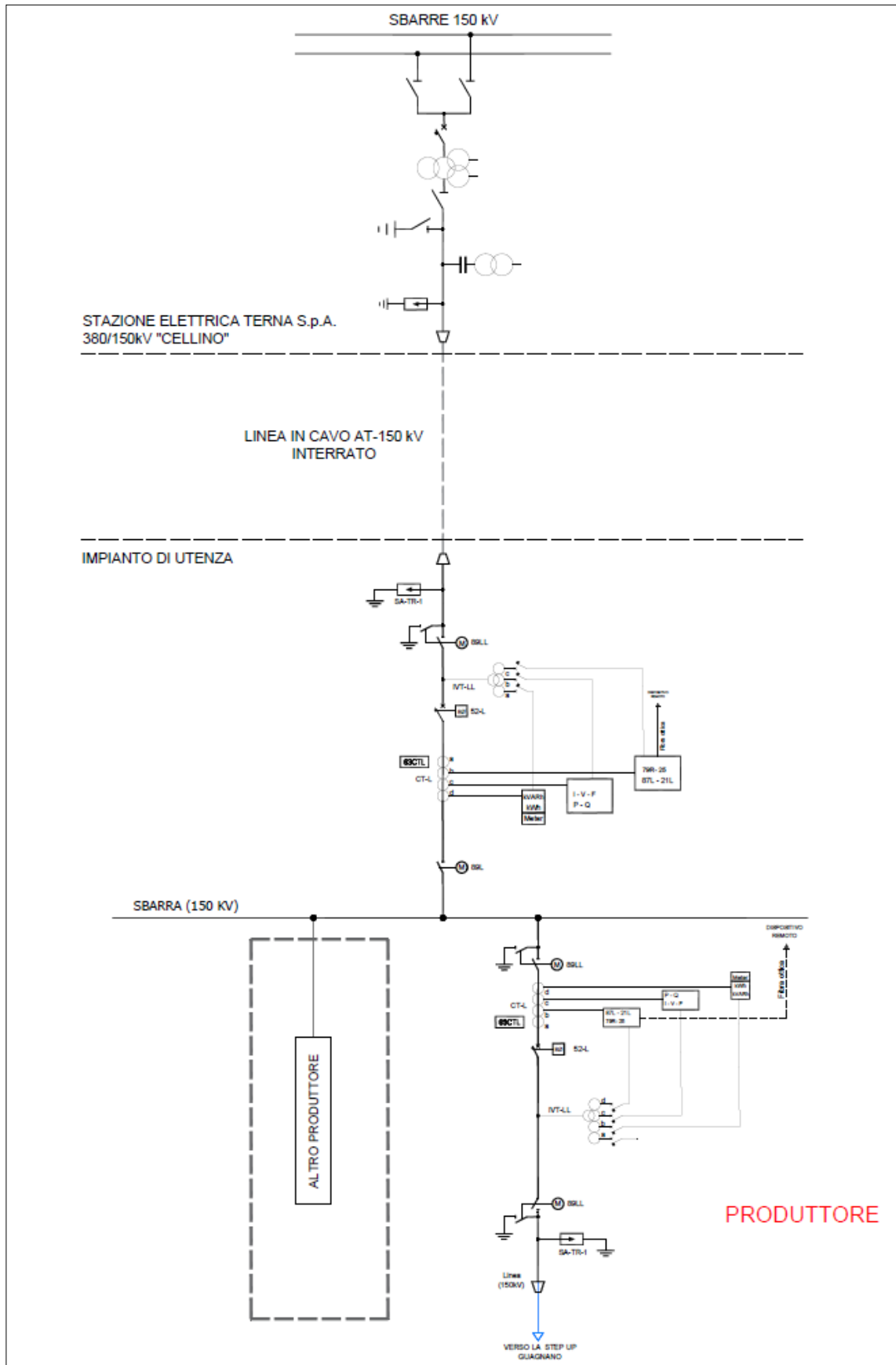


Figura 16 - Schema elettrico.

9.1. ELETTRDOTTO AT INTERRATO DI COLLEGAMENTO CON LA NUOVA SE 380/150 kV

La connessione tra le opere "utente" e le opere "Terna" avverrà tramite un elettrodotto interrato da autorizzare. Come riportato nella STMG, il nuovo elettrodotto in antenna a 150 kV costituisce impianto di utenza per la connessione.

In linea con quanto riportato al paragrafo 7, il collegamento tra l'uscita del cavo a 150 kV dall'area comune e lo stallo arrivo produttore a 150 kV assegnato nella nuova stazione elettrica 380/150 kV, sarà realizzato mediante una linea interrata composta da una terna di cavi a 150 kV in alluminio con isolamento XLPE U₀/U 87/150 kV per una lunghezza pari a circa 400 m.

Il cavidotto AT sarà attestato lato area comune a n.3 terminali AT e lato stazione a n.3 terminali AT dello stallo di consegna Terna della nuova stazione elettrica 380/150 kV di Cellino San Marco.

Di seguito le caratteristiche tecniche ed elettriche dei cavi che verranno utilizzati per il collegamento in alta tensione:

- Tensione nominale U₀/U: 87/150 kV;
- Tensione massima U_m: 170 kV;
- Frequenza nominale: 50 Hz;
- Tensione di prova a frequenza ind.: 325 kV (in accordo alla IEC 60071-1, tab.2);
- Tensione di prova ad impulso atmosferico: 750 kVcr.

Il cavidotto AT di collegamento verrà percorso in terreno secondo le modalità valide per le reti di distribuzione elettrica riportate nella norma CEI 11-17, ovvero modalità di posa tipo M con protezione meccanica supplementare. Per la posa del cavidotto si dovrà predisporre uno scavo a sezione ristretta della larghezza di 0,70 m, per una profondità tale che il fondo dello scavo risulti ad una quota di -1,70 m dal piano campagna.

SEZIONE TIPO "E" 1 TERNA CAVI AT
scala 1:20

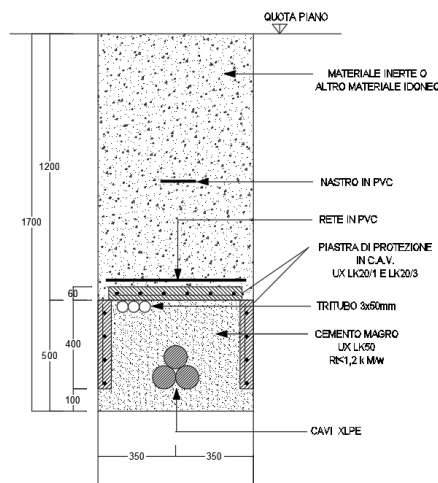


Figura 17 - Sezione tipo cavi AT.

9.2. SPECIFICHE TECNICHE CAVI AT

Le caratteristiche tecniche ed elettriche dei cavi che verranno utilizzati per il collegamento in alta tensione sono le seguenti:

- Sistema elettrico 3 fasi – c.a.
- Frequenza 50 Hz
- Tensione nominale 150 kV
- Tensione massima 170 kV
- Categoria sistema A

L'elettrodotto a 150 kV sarà realizzato, come già accennato, con una terna di cavi unipolari realizzati con conduttore in alluminio, isolamento in polietilene reticolato (XLPE), schermatura in alluminio e guaina esterna in polietilene.

Di seguito si riportano le caratteristiche elettriche principali:

Tensione nominale	150 kV
Frequenza nominale	50 Hz
Potenza trasportata	220 MVA
Isolamento	XLPE
Sezione del conduttore	1600 mm ²
Portata in corrente	Circa 950 A (*)

(*) per una potenza di circa 220 MW, $\cos\varphi$ 0,90

La sezione impegnata è stata scelta sulla base della potenza trasportabile prevista in relazione agli scenari di condivisione dello stallo AT con altri produttori come indicato nella STMG ricevuto da terna. Tali dati potranno subire adattamenti dovuti alla successiva fase di progettazione esecutiva e di cantierizzazione, anche in funzione delle soluzioni tecnologiche adottate dai fornitori e/o appaltatori.

9.1. STALLO ARRIVO PRODUTTORE DEDICATO NELLA STAZIONE RTN 150/380 kV

Lo stallo di arrivo produttore RTN dedicato alla connessione avrà origine del modulo disponibile nella futura Stazione Elettrica 380/150 kV come riportato negli elaborati allegati alla seguente relazione .

Lo stallo sarà composto dalle seguenti apparecchiature di riferimento della Stazione Elettrica della RTN:

- Terminali cavo AT;
- Scaricatori 150 kV;
- Trasformatore di Tensione capacitivo 150 kV;
- sezionatore unipolare orizzontale con lame di terra 150 kV;
- Trasformatori di corrente 150 Kv;

- Interruttore tripolare 150 kV;
- Sezionatori unipolari verticale 150 kV;
- Sbarre 150 kV.

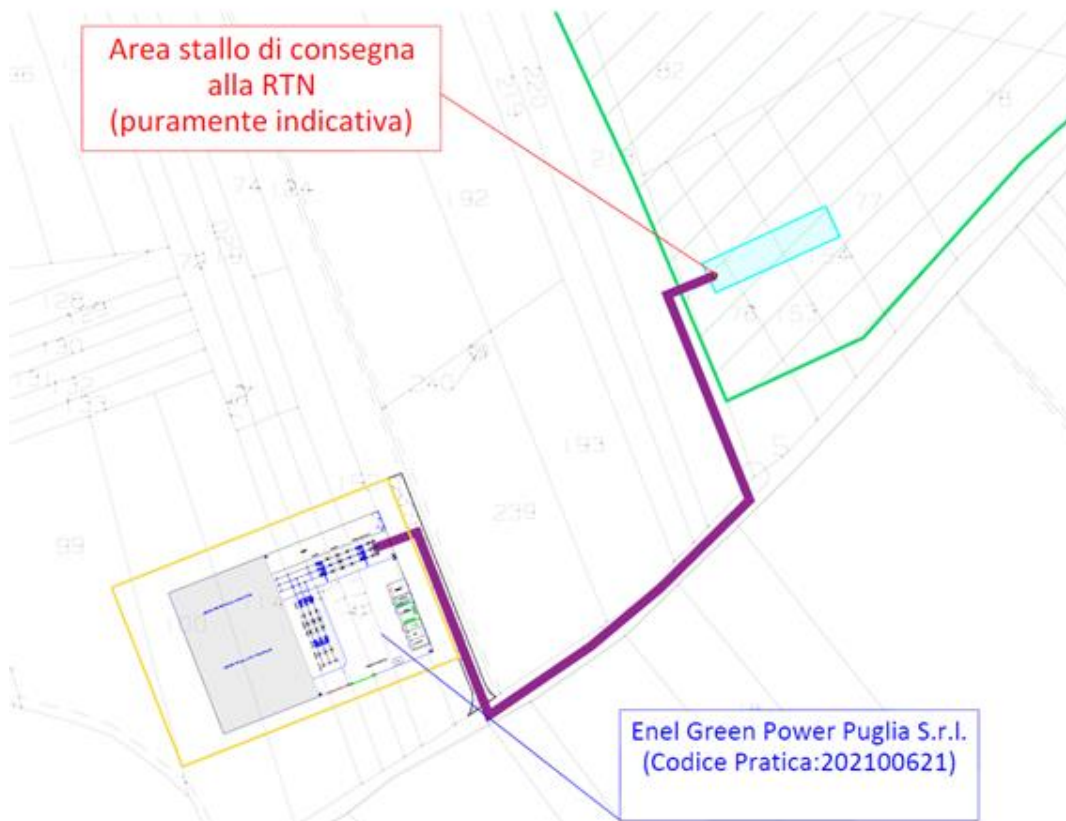


Figura 18 - Individuazione su ortofoto Stallo AT nella SE Terna

Di seguito un tipo dello stallo arrivo linea terna

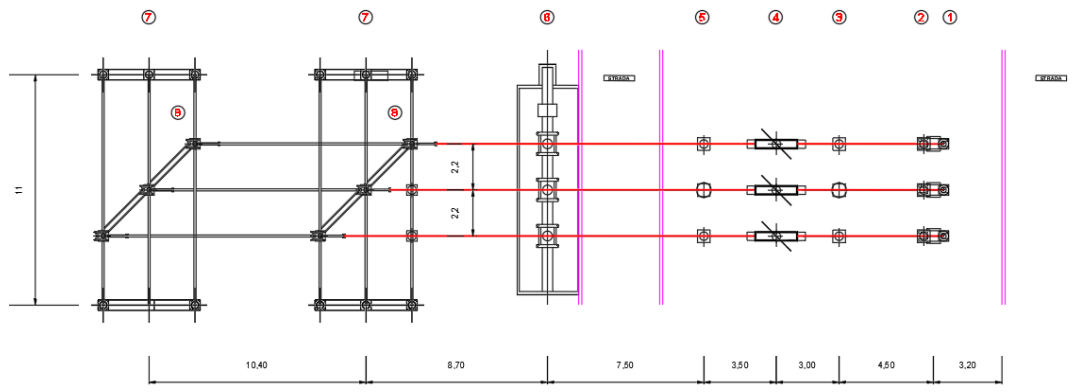


Figura 19 - Planimetria apparecchiature stallo 150 kV nella SE Terna

LEGENDA

- ① Terminale cavo AT
- ② Scaricatore 150 kV
- ③ Trasformatore di tensione capacitivo 150 kV
- ④ Sezionatore unipolare orizzontale con lame di terra 150 kV
- ⑤ Trasformatore di corrente 150 kV
- ⑥ Interruttore tripolare 150 kV
- ⑦ Sezionatore unipolare verticale 150 kV
- ⑧ Sbarre 150 kV

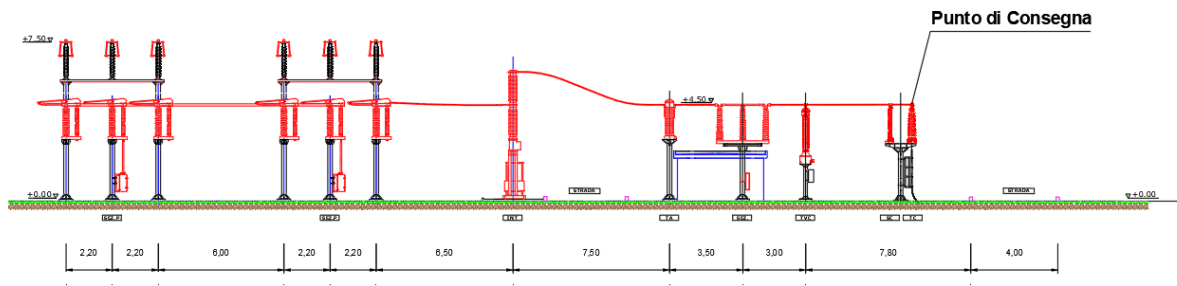


Figura 20 - Sezione apparecchiature stallo 150 kV nella SE Terna.

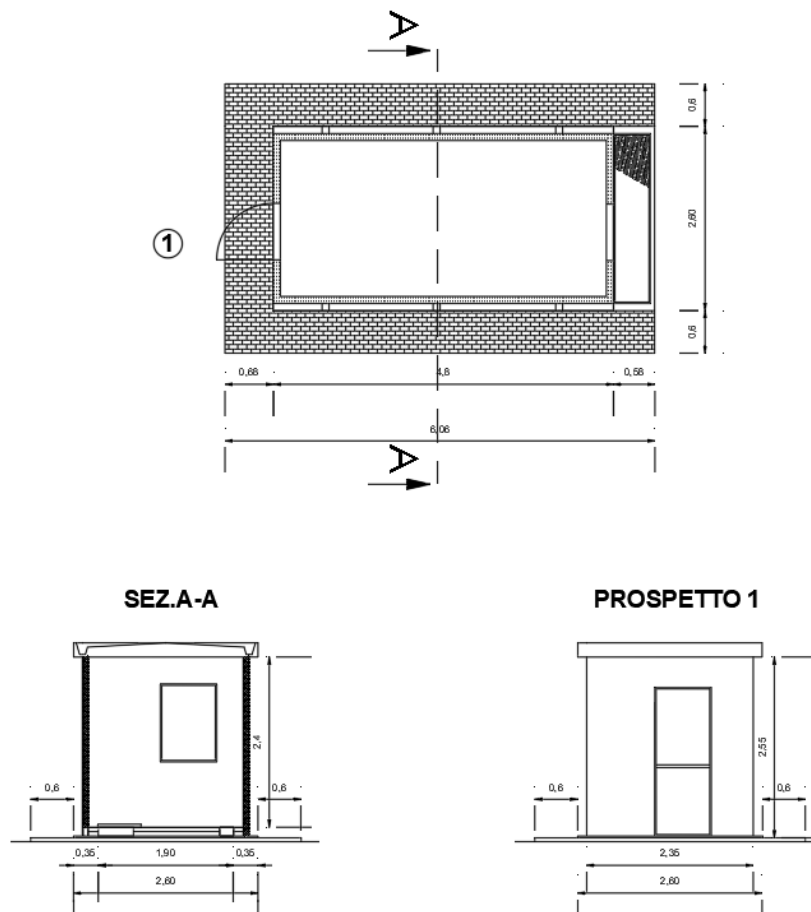


Figura 21 - Chiosco